

VENDEMMIA

Ismea-Uiv prevedono un meno 8%: produzione a 40 milioni di ettolitri

Ismea e Uiv prevedono per la vendemmia 2012 un calo che potrebbe arrivare al meno 8% rispetto al 2011, annata che già aveva fatto segnare un risultato tra i minimi degli ultimi 50 anni. Con il nuovo calo previsto da Ismea e Unione italiana vini, la produzione di vino made in Italy scenderebbe sotto al soglia dei 40 milioni di ettolitri.

Un trend in calo che è da addebitare alla siccità e alle difficili condizioni climatiche che hanno contrassegnato i mesi della primavera prima e dell'estate poi e che quindi non ha alcun legame – a diffe-

renza della vendemmia 2011 – con fenomeni come estirpazioni e vendemmia verde che o hanno terminato di produrre effetti (come gli espianti) oppure hanno visto ridimensionarsi la propria portata (ed è il caso della vendemmia verde).

«Le riduzioni più accentuate – spiegano Ismea e Uiv – si sono registrate nelle regioni del Nord-Est con il Friuli Venezia Giulia che farà segnare un meno 21%, il Veneto (-12%) mentre Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna riporteranno una flessione del 10 per cento. Anche nel Nord-Ovest tuttavia Piemonte e

Lombardia riporteranno riduzioni significative contenute fra il -8 e il -15%».

Situazione pesante anche nelle regioni centrali dove al meno 10% si aggiungerà il meno 20% previsto invece in Umbria. Lieve flessione (-2%) per il Lazio mentre invece la fascia adriatica con Marche e Abruzzo si confermano sugli stessi livelli dello scorso anno.

Per quanto riguarda invece le regioni meridionali, va detto che al Sud si è riscontrato un andamento altalenante. Infatti se da un lato riporterà una sensibile flessione la Puglia (dove si prevede un raccolto

in calo del 15%), in deciso recupero appaiono invece Campania e Sicilia dove si prevede rispettivamente un incremento produttivo del 5 e del 7 per cento. In Sicilia in particolare il rimbalzo rispetto al vero e proprio taglio produttivo registrato lo scorso anno è in buona parte legato al dimezzamento delle domande 2012 di vendemmia verde rispetto allo scorso anno.

«Le stime – aggiungono Ismea e Uiv – una volta archiviate le perdite, anche significative, riscontrate per le uve precoci, potrebbero essere ancora influenzate dagli eventi atmosferici. Le piogge di settembre in particolare hanno ridato speranza ai produttori di uve rosse e più tardive. Intanto però, grazie alla ridotta presenza di fitopatie, la qualità delle uve si prospetta dal buono all'ottimo con un grado zuccherino superiore alla media».

Una volta definito il quadro produttivo l'attenzione si sposta ora su delle quotazioni. «Bisogna ora vedere come reagirà il mercato – concludono Ismea e Uiv – visto che la vendemmia si presenta scarsa in molti paesi europei oltre all'Italia, il tutto dopo che anche nell'Emisfero Sud del mondo, in primavera, si era registrata una flessione produttiva». ●

LE STIME ISMEA-UIV					
(Dati 2012 in migliaia di ettolitri e var. % su stesso periodo 2011)					
	2012*	Var. %		2012*	Var. %
Piemonte	2.470	-8	Marche	741	0
V. d'Aosta	20	0	Lazio	1.180	-2
Lombardia	1.120	-15	Abruzzo	2.283	0
Trentino A.A.	1.000	-10	Molise	235	-8
Veneto	7.665	-12	Campania	1.815	+5
Friuli V.G.	1.000	-21	Puglia	4.900	-15
Liguria	69	-10	Basilicata	100	-11
Emilia	5.820	-10	Calabria	276	-9
Toscana	2.250	-10	Sicilia	5.180	+7
Umbria	690	-20	Sardegna	486	0
			Italia	39.300	-8

Fonte: elab. Ismea su dati Istat; *Stima Ismea/Uiv al 10/09/2012

